

LA POLEMICA DOPO IL "DIVORZIO" DALLA CARITAS

# «L'Arci invita Bagnasco al Cep»

Besana: «Porgiamo l'altra guancia e speriamo di avere una benedizione del cardinale»

«STAVOLTA, è l'Arci a porgere l'altra guancia. E a invitare il cardinale Bagnasco qui da noi, al Cep» premette placido Carlo Besana, bergamasco, ex farmacista del Cep e responsabile del Circolo Arci Pianacci, che dal 2005 ospita i volontari cattolici. Insiste Besana: «Al di là del trasloco forzato del Centro d'ascolto Caritas, alla gente che vive qui farebbe estremo piacere una visita dell'arcivescovo di Genova. E saremmo molto onorati di poter avere, prima di Natale, una benedizione del cardinale alla pista di pattinaggio in costruzione e che sarà pronta a marzo. Una struttura magnifica, dove sognamo di vedere Angelo Bagnasco celebrare la Messa di Pasqua. Abituati ai locali angusti della nostra parrocchia di Maria Madre del Buon Consiglio, sarebbe magnifico poter assistere tutti insieme alla Messa con il cardinale, in un'occasione importante e solenne come Pasqua».

In un mondo che va alla rovescia, succede anche questo. Peppone che tende la mano ai superiori di Don Camillo. Nonostante il blitz - peraltro annunciato da mesi - che ha sfrattato il Centro d'ascolto Caritas dai locali condivisi col Circolo Arci. Uno sfratto disposto dalla Curia, decisa a interrompere quella convivenza sempre più imbarazzante. Qualche esempio? Il 10 agosto, con i festeggiamenti per il compleanno del furgone bruciato e mai rimosso dal Comune. Con il parroco del quartiere, l'argentino José Galdeano, che innocente fa sapere: pensavo d'essere in un Paese civile, invece assisto a queste cose vergognose. Non fosse bastata l'uscita del religioso - convocato in Piazza Matteotti, per una prima vigorosa tirata d'orecchie - un mese dopo, il 13 settembre, la tegola della "Notte grigio topo" in aperta polemica con i festeggiamenti celebrati in centro città con la "Notte Bianca".

Tanto per evitare ulteriori imbarazzi, la Curia aveva invitato don José a occuparsi di cose, come dire, più pertinenti al suo ministero: celebrazioni anziché comizi. Blindandolo alle 21 di quel sabato sera di settembre con una celebrazione in parrocchia. Ma la bor-



Beppe Grillo arriga la folla durante la Notte Grigio Topo al Cep di Pra' lo scorso settembre

data di Beppe Grillo era arrivata. Inesorabile e inevitabile data la delusione dell'artista per l'assenza dell'amico don José. Grillo non aveva resistito alla battuta: «Se Gesù, anziché gli apostoli, avesse avuto 12 bodyguard, la storia avrebbe cambiato corso. E i vescovi oggi sarebbero disoccupati». Apriti cielo. È stata la goccia di un vaso già al limite del trabocco. E che ha fatto decidere la separazione tra Arci e Caritas. Tanto per cominciare.

«Ufficialmente, così come non ci hanno detto una parola in questi cinque anni neppure ci hanno comunicato la decisione del trasferimento» spiega Carlo Besana. Che ci sta facendo una malattia su questo sfratto alla rovescia. E che dice: «Al pari di Beppe Grillo, che ho sentito oggi (ieri, ndr)

**LA DELUSIONE**  
Così come prima nessuno ci ha ringraziato, così oggi nessuno ci ha detto che la Caritas si sposta

CARLO BESANA  
Circolo Arci Pianacci

verso le 16 sono molto deluso per la decisione di questo spostamento. Anche perché la stessa battuta era stata sentita dalle 650 mila persone andate al suo spettacolo. E poi, le motivazioni ufficiali avute sia dal parroco di Prà, don Claudio, sia dal responsabile dei Centri d'ascolto Caritas, monsignor Noli, sono decisamente pretestuose. Come si può dire che alcuni volontari avevano paura di uscire con il buio dal Centro? Che cos'è cambiato in cinque anni? Casomai, ed è sotto gli occhi di tutti, la situazione è migliorata. C'è più partecipazione degli abitanti e più movimento. Ma fin dal mese scorso, don Claudio, a domanda diretta, aveva ammesso che il trasloco ci sarebbe stato. Anche lui ripetendo la faccenda della sicurezza». Pausa e il farmacista

sbotta: «Non penso che in via Cravasco, dove andranno dal 2 gennaio, ci siano soltanto studenti di Oxford. Mi pare ci sia esattamente la stessa gente di qui. Quella gente che ha reso possibile un piccolo miracolo, superando le ideologie per il bene comune. È la massima espressione dell'attività pastorale, mi sentirei di dire, da cattolico, al cardinale. Era un meraviglioso percorso d'eccellenza questa convivenza tra Arci e Caritas, è un vero peccato che sia stata interrotta. Anche se, ripeto, le avvisaglie c'erano. E da molti mesi».

Dalla famigerata notte alternativa con Beppe Grillo e Marco Travaglio ospiti del Cep? «Direi che già prima i segnali s'erano avuti. E non erano certo leggeri» replica Besana. Che aggiunge: «È un fatto noto il richiamo avuto da don José, dopo il festeggiamento del primo compleanno del furgone bruciato e mai rimosso dal Cep». Poco gradito il suo giudizio sull'Italia? L'ex farmacista fa spallucce, come chi non sa. Però è netto quando racconta: «Qualche giorno dopo le sue dichiarazioni, don José è stato convocato in Curia (che però smentisce l'episodio, ndr). Ed è stato accolto da un alto prelatto. Che sul tavolone scuro aveva un bel numero di giornali, aperti alle pagine con l'intervista rilasciata da don José. Insomma, la prima tirata d'orecchie è arrivata in quell'occasione. Tant'è che poi, qualche giorno prima della serata del 13 settembre, alquanto imbarazzato don José aveva detto di non poter partecipare alla serata con Grillo e Travaglio». Stoppato dalla Curia? «Da una funzione religiosa, alle 21 di sabato, della quale non s'era ricordato...». Insomma, il trasloco del Centro d'ascolto era già scritto. La convivenza di Don Camillo nella casa del popolo di Peppone aveva da tempo i giorni contati. Nonostante quei cinque anni in cui mangiapreti e baciapile filavano d'amore e d'accordo. In un compromesso storico esemplare. Che prosegue con l'accorato invito dell'Arci al cardinale, per una benedizione e per celebrare una Messa al Cep.

PATRIZIA ALBANESE  
albanese@ilsecoloxix.it

SANITÀ

## Cure ai disabili, approvato ordine del giorno bipartisan

**I consiglieri regionali Miceli (Pd) Rosso (Forza Italia) sono stati i primi firmatari per le nuove linee guida**

È UN ORDINE del giorno bipartisan, formato da Pd e Pdl, da Antonino Miceli e da Matteo Rosso, rispettivamente presidente e dal vice presidente della Commissione Salute della Regione per impegnare la giunta regionale e l'assessore Claudio Montaldo per migliorare l'assistenza ai disabili nelle strutture sanitarie liguri.

«Le persone affette da disabilità intellettiva e/o relazionale - dichiarano Matteo Rosso (Forza Italia) e Antonino Miceli (Pd) - il cui numero aumenta di anno in anno anche a causa dell'innalzamento delle aspettative di vita, da un'analisi effettuata nel 70% dei casi spesso non risultano in carico a strutture sanitarie e/o socio assistenziali pubbliche o private convenzionate, ma vivono in seno alla famiglia».

Ci sono casi in cui i pazienti di questo tipo devono attendere lungamente prima di essere visitati. «Poiché certamente questi pazienti necessitano di una maggiore attenzione - proseguono i due consiglieri regionali - spesso non possono attendere a lungo in sala d'attesa, talvolta hanno difficoltà a comunicare i loro sintomi al personale sanitario abbiamo proposto di predisporre delle linee guida per l'accoglienza, la cura e/o la degenza dei pazienti affetti da grave disabilità intellettiva e/o relazionale in modo tale, non solo contribuirebbe ad una maggiore tutela della salute di tali persone, ma anche di garantire loro la piena dignità e la serena accoglienza in un percorso diagnostico e/o di cura».

Percorsi terapeutici ad hoc, secondo i consiglieri regionali, faciliterebbero l'operato del personale medico sanitario, consentendo di fornire risposte mediche in tempi più rapidi.

LA MANIFESTAZIONE

## Una mandria al bivacco in piazza De Ferrari

**La protesta organizzata dalla Coldiretti Liguria che invaderà il centro con i trattori ma anche con banchetti di prodotti tipici**

PIAZZA DE FERRARI martedì prossimo sarà invasa da tori, asini, mucche cabannine, quelle liguri, più piccole delle tradizionali ma dal latte "eccezionale", trattori e banchetti per offrire gratuitamente prodotti tipici, come olio, basilico, latte e fiori. Una festa? Per niente. È la singolare protesta messa in atto da Coldiretti Liguria, l'organizzazione che rappresenta il lavoro agricolo, per manifestare non tanto contro qualcosa ma per ottenere qualcosa. L'attenzione della Regione Liguria su uno dei settori di rilievo dell'economia regionale: l'agricoltura.

La protesta inizierà alle dieci del mattino in piazza della Vittoria, da dove un corteo, con tanto di sbandieratori, partirà alla volta di De Ferrari attraversando via XX Settembre. Il traffico ovviamente sarà bloccato per tutta la mattina.

«Oggi chi mantiene il territorio ligure, il giardino della Liguria, è l'impresa agricola - afferma Germano Gadina, presidente Coldiretti Genova - oggi il mondo rurale è di nuovo tornato sulla scena, non solo come produttore ma anche come riferimento per l'educazione alimentare, la sicurezza ambientale, la gestione dell'acqua. Ma di tutto questo la Regione sembra non accorgersene».

La crisi economica pare stia colpendo anche l'agricoltura e in Liguria a pagare il prezzo più alto in questo momento è la floricultura e la zootecnica, in particolare nel settore dell'allevamento e in quello dell'alimentazione animali domestici. «Ormai la globalizzazione ha raggiunto anche il mercato dei fiori - ammette Antonio Fasolo, presidente Coldiretti Imperia - Basti pensare che arrivano i garofani dell'Iran, ma la gente non lo sa perché ad oggi non è possibile etichettare i fiori. E i nostri produttori, per questo motivi, sono costretti a



Sotto l'albero di piazza De Ferrari arriva la protesta degli agricoltori

&gt;&gt; LA REGIONE

### ARRIVATI 41 MILIONI PER L'AGRICOLTURA

••• BUONE NOTIZIE sul fronte economico dal Programma di Sviluppo Rurale al quale sono legati l'attività e lo sviluppo del mondo agricolo ligure. Le ha rese note l'assessore all'Agricoltura della Regione Liguria Giancarlo Cassini. «La Regione Liguria - ha spiegato Cassini - dopo un negoziato lungo e difficile con l'organismo pagatore, l'Agenzia per l'erogazione in agricoltura (Agea), ha ottenuto la liquidazione dell'anticipo pari al 75% del premio spettante, a favore di oltre 1500 aziende agricole liguri che avevano presentato le domande corrette e prive di significative anomalie. Questo significa che 1 milione e 500 mila euro sono stati liquidati oggi da Agea, che ha inoltre liquidato anche

l'anticipo del 75% del premio per ulteriori 500 domande della misura «f-agroambiente», per un importo di oltre 300 mila euro, che si vanno a sommare alle circa 4000 domande precedentemente accolte e liquidate». Al termine del 2008 Agea ha pagato agli agricoltori della Liguria circa 41 milioni di euro, che consentono tra l'altro alla Liguria di raggiungere gli obiettivi finanziari (la soglia per evitare il disimpegno automatico dei fondi) con un anno di anticipo. «Questo obiettivo - continua l'assessore Cassini - è stato centrato grazie al pagamento di circa 15 mila domande, alla fase di transizione e alle domande dell'anno 2007 che erano circa 7 mila 700».

produrre a prezzi internazionali con costi italiani».

Martedì prossimo, una volta che il corteo raggiungerà piazza De Ferrari, una delegazione si recherà dal governatore Claudio Burlando: «Sappiamo che il presidente è sensibile alle nostre richieste - sottolinea Giovanni Moretti, direttore Coldiretti Liguria - ma adesso occorre passare dalle parole ai fatti». Le varie iniziative messe in campo dall'assessorato all'agricoltura di Cassini, secondo i sindacati, non servono a molto: «Lo devoli - ammettono dalla Coldiretti - ma insufficienti. E anche il recente patto per la stabilità è troppo generico».

La maggior parte delle richieste di Coldiretti riguardano: un nuovo sistema di relazioni che riconosca la centralità dell'agricoltura a difesa del reddito degli imprenditori; la correzione delle lacune presenti nel Psr e l'apertura dei nuovi bandi attuativi; azioni di sostegno alla zootecnica ligure; l'adozione di provvedimenti a favore dei prodotti liguri; la tutela e il rilancio del settore olivicolo; la revisione urgente delle norme che penalizzano l'agricoltura ligure. Coldiretti chiede inoltre «che le domande ferme presso gli enti istruttori in attesa di "miracolosi" risolutori, possano ricevere il pagamento dei premi arretrati».

A questo scopo proprio ieri l'assessorato regionale all'agricoltura, guidato da Giancarlo Cassini, ha fatto un passo avanti: «La Regione - ha spiegato Cassini - dopo un negoziato lungo e difficile con l'organismo pagatore, l'Agenzia per l'erogazione in agricoltura (Agea) ha ottenuto la liquidazione dell'anticipo pari al 75% del premio spettante, a favore di oltre 1500 aziende agricole Liguri, che avevano presentato le domande corrette e prive di significative anomalie. Questo significa che 1 milione e 500 mila euro sono stati liquidati da Agea».

Notizie confortanti ma che di certo non fermeranno la protesta di martedì prossimo.

ANGELICA GIAMBELLUCA

FORESTALE

## Cavalla e puledrino salvati a Santo Stefano

COME E MEGLIO di un cartone animato a lieto fine. Con mamma cavalla e figlio puledrino dispersi nella neve, affamati e poi salvati dall'intervento pronto degli uomini. E' una storia che sa di Natale quella che arriva da Santo Stefano D'Aveto. A "scrivere" sono gli uomini del Corpo Forestale dello Stato che hanno soccorso due cavalli bloccati dalla neve a Monte Groppo Rosso, nei pressi del rifugio Aostas, a 1520 metri di quota. Per soccorrere i due animali di razza bardigiana gli agenti della forestale e il volontario hanno utilizzato anche un elicottero della Regione, trasportando il foraggio necessario alla sopravvivenza. Appena possibile i due cavalli saranno condotti a valle. Nella zona si sono accumulati sino a due metri di neve.

### Ristorante-Pizzeria la Baita



Per tutto dicembre '08  
Giorno e sera

Flute di benvenuto  
Insalata di polpo con cocktail di gamberi  
Linguine ai gamberi Pappardelle all'astice  
Sorbetto  
Grigliata mista di pesce  
Dessert della casa  
Pinot Chardonnay  
Minerale caffè digestivo

Tutto compreso € 32,00  
(25 e 31 esclusi)

### Ultimo dell'anno 2008 Cenone

Flute di benvenuto  
Il nostro Ricco Antipasto "Fantasia del mare"  
Linguine ai gamberi e rucola  
Ravioli di branzino alla bottarga  
Sorbetto  
Spiedino di Scampi e gamberoni  
Filetto di Scorfano alla livornese  
Dessert speciale di fine anno e Panettone  
Beverande appropriate della serata  
flute di spumante digestivo  
caffè



€ 62,00 ps tutto compreso  
e....tanta buona ....Musica!!!!  
ristorante La Baita Genova Nervi  
via di commercio 27 a 010323761  
www.mangiareinliguria.it/labaita



È consigliata la prenotazione